

La denuncia del Conapo

REGIONALE MARCHE



«Marche in ritardo Non c'è ancora l'aereo antincendio»

ANCONA «La Regione Marche non si è ancora dotata del mezzo aereo antincendio regionale e non ha ancora reso operativo il potenziamento delle squadre di terra dei Vigili del fuoco». A dirlo è Mirco Luconi del sindacato Conapo. «È evidente che qualcuno latita e si dimentica che la responsabilità della lotta agli incendi è, per legge, esclusivamente della Regione».

Il rogo distrugge 200 ettari di bosco timori e pericoli per le Cesane ferite

Il colossale incendio sedato solo nel pomeriggio. Case sgomberate, danni e denunce. Si temono altri focolai

L'EMERGENZA

URBINO Una ferita senza precedenti per il bosco demaniale delle Cesane distrutto dall'incendio. Sono circa 200 gli ettari di bosco e sottobosco bruciati tra Fossombrone, Isola del Piano e Urbino dopo il focolaio innescato da Canavaccio. Ieri mattina sono proseguiti i lanci di due aerei Canadair, uno proveniente da Genova e l'altro da Ciampino e di un elicottero.

I Canadair prelevavano l'acqua dall'Adriatico con centinaia di bagnanti con il naso insù. A terra hanno lavorato per tutta la notte una ventina vigili del fuoco e altrettanti volontari che sono riusciti a circoscrivere le fiamme evitando che si espandessero sul versante di Fossombrone dove ieri mattina presto l'aria si era fatta acre per il fumo trasportato dal vento. A metà pomeriggio la notizia più attesa dal comando provinciale

dei vigili del fuoco: «L'operazione è riuscita, ma i timori restano. La zona è molto impervia, le strade tagliafuoco sono poche e maltenute e le temperature altissime. Si sono fermati anche i voli dei Canadair. Non si registrano danni a cose o persone». Il sindaco di Isola del Piano Giuseppe Paolini riferisce che i venti profughi ospiti del Comune non sono rientrati. La loro abitazione rischiava di essere intaccata dalle fiamme. Restano al Pelingo e manifesta tutta la preoccupazione dopo aver scattato alcune foto che mostrano in che stato sono tenute le strade tagliafuoco: «Un Canadair costa più o meno 14 mila euro all'ora. Se si spendessero soldi nella prevenzione si ri-

Due i Canadair in azione che hanno prelevato l'acqua dall'Adriatico i pompieri mobilitati



L'incendio nella zona delle Cesane

sparmierebbe e si creerebbero posti di lavoro». Una decina le abitazioni fatte sgomberare sul versante di Urbino. Indagini aperte per accertare le responsabilità del colossale rogo che ha provocato danni ingentissimi alla vegetazione distrutta. Il rogo alle Cesane che è durato 24 ore è qualcosa che brucia per proporzioni ed entità. E poi ci sono già le proteste sul piano dell'intervento/prevenzione.

«La Regione Marche non si è ancora dotata del mezzo aereo anticendio - afferma Mirco Luconi, del sindacato dei vigili del fuoco Conapo, commentando quanto accaduto - e non ha ancora reso operativo il potenziamento delle squadre di terra dei vigili del fuoco. Ci risulta solo la firma di un accordo quadro al quale mancano idonei stanziamenti, tutto questo a luglio inoltrato, con una siccità senza precedenti e con incendi quotidiani».

Roberto Giungi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesane in fiamme, il fronte ora è circoscritto

Incessante lavoro dei Canadair per lanciare acqua. Enorme impegno dei vigili del fuoco

—URBINO—

GRAZIE al lavoro dei due aerei Canadair dei Vigili del fuoco, che da tre giorni caricano acqua davanti al mare di Pesaro per poi gettarla sulle fiamme, l'incendio sulle colline delle Cesane è circoscritto. L'enorme nube di fumo nero, che ha spaventato tutta la nostra provincia in questi due giorni, si è dileguata nel cielo, e le famiglie che erano state fatte evacuare l'altro ieri pomeriggio sono tutte rientrate nelle loro abitazioni. I 200 ettari di bosco, dove si è stabilizzato l'incendio, sono ora sotto controllo. I vigili del fuoco però, la considerano ancora a rischio e la chiamano ancora "zona rossa". Il nemico più grande degli addetti ai lavori in questi giorni è stato il vento, che se si fosse alzato di fronte ad un rogo così vasto, avrebbe potuto estendere le fiamme e fare ancora molti più danni. Sul posto tuttora sono presenti la quadra dei vigili del fuoco di Pesaro e quella di Urbino, la polizia municipale di Urbino e la protezione civile. Il vento è ancora la preoccupazione

più grande, ed è per questo che i vigili del fuoco resteranno per giorni sul posto. Molti curiosi si sono radunati sul luogo dell'incendio, incuriositi dal lavoro dei due Canadair, che hanno spento le fiamme grazie alla tenacia e alla professionalità dei piloti. Ma per il sindacato dei Vigili del fuoco Conapo «la Regione non si è ancora dotata del mezzo aereo antincendio e non ha ancora reso operativo il potenziamento delle squadre di terra dei Vigili, di fronte ad una siccità senza precedenti e con incendi quotidiani». Lo afferma Mirco Luconi, del sindacato dei Vvf Conapo.

Simone Nigrisoli

(In alto, foto di Fabio Barone, l'incendio di notte)

